Anno VIII — **Martedì 5 Agosto 1873** — **N. 185**

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 4 agosto.

Anche oggi il telegrafo ci reca parecchie notizie relative alla Spagna; ma nessuna che si possa dir decisiva. Senza quindi fermarci a commentare dei fatti che non mutano in nulla la situazione della penisola, crediamo piuttosto opportuno di far conoscere il modo col quale Contreras nel suo *memorandum* alle Potenze ha spiegato la causa del movimento federalista o cantonale di cui esso si trova alla testa. « Una volta proclamata la Repubblica federale dalle Cortes costituenti come forma di governo della nazione spagnuola, il popolo sperava, dice Contreras nel suo documento, che un accordo così solenne si sarebbe compiuto nel breve tempo che richiedevano la sua ansietà e i lunghi suoi sforzi in pro della federazione. Ma, vedendo che un mese e mezzo era passato senza che emanasse, nè dal governo nè dalle Cortes, il menomo atto di preparazione allo stabilirsi dei cantoni federali, quelle tra le provincie spagnuole, nelle quali il sentimento liberale è stato sempre il più forte, si sono erette a Cantoni, *senza tuttavia sconoscere interamente* i poteri delle Cortes costituenti. Una di queste provincie, quella di Murcia, riuniva alla sua dichiarazione di cantonalità (*sic*: « cantonalidad ») le forze della flotta con parte dell'esercito, e disponevansi a soccorrere con le sue forze il movimento spontaneo delle proprie sorelle, quando essa fu sorpresa dal decreto del governo centrale, che dichiara pirati i marinai schierati dalla parte del popolo, e invoca il soccorso delle Potenze estere per impedire al popolo il compimento del solenne decreto costituzionale. Le Giunte del Cantone Murciano non possono credere che le Potenze amiche della Spagna vogliano intervenire in una questione, pendente fra due corpi politici, *i quali non si sono punto dichiarati ancora nemici.* » Contreras quindi tende a dimostrare che il movimento cantonale ha poi l'adesione di molti deputati alle Cortes, alcuni dei quali anche stando a Murcia ed a Valenza, legalizzano *colla loro presenza tutto quello che vi si fa.* Contreras conclude perciò che quella che divide le Cortes dalle Autorità cantonali è *una semplice quistione di procedura.* Questa quistione non impedisce peraltro a Contreras di dichiarar traditore il governo di Salmeron per l'invito fatto agli stranieri di catturare le navi degli intransigenti, nè toglie che Salmeron, come recano i dispacci odierni, faccia bombardare Valenza.

Dopo il Messaggio di Mac-Mahon, il Manifesto dell'*Unione repubblicana.* Con questo nome è designata la Società o club politico che i deputati repubblicani sogliono formare all'infuori dell'Assemblea di Versailles; è un parlamento a sè, della minoranza repubblicana, il quale invoca e procura di avvicinare il giorno in cui gli sarà concesso d'essere maggioranza nell'Assemblea. L'*Unione* non ha voluto stare silenziosa in quest'occasione della proroga dell'Assemblea, proroga la cui durata è assai più lunga di quanto voleva la sinistra, ed ecco infatti che al Messaggio di Mac-Mahon ed in generale alle idee dominanti nel governo, la stampa radicale contrappone un Manifesto, o complesso di risoluzioni, che fu votato dall'*Unione repubblicana* nella sua ultima seduta e di cui ecco i punti principali. « I membri dell'*Unione* sono d'opinione che occorre perseverare nella linea di condotta che si sono tracciata, e che consiste nell'usare con risolutezza di tutti i mezzi acconsentiti dalla legge per lottare contro i fautori di ristorazioni, qualunque esse siano; per illuminare il suffragio universale, vale a dire la democrazia stessa, sopra i suoi diritti ed interessi e svelare alla medesima tutti gl'intrighi, tutte le insidie, tutti i complotti di cui fosse fatta segno; in una parola, fare costantemente appello al paese e rafforzarlo, nel giorno inevitabile delle elezioni generali, nel suo attaccamento alla causa del diritto e della repubblica, che ne è la garanzia. Non potendo nè negare, nè contestare il diritto di reclamare lo scioglimento dell'Assemblea, il gabinetto volle tentare di osteggiarne l'esercizio. Spetta ora ai rappresentanti del popolo, usando della stessa tattica, di far palese inviolabilità di questo diritto e la puerilità dei regolamenti che gli si vollero opporre. Del resto, le elezioni parziali che avranno luogo all'apertura dell'Assemblea, saranno una nuova ed importante occasione che la democrazia repubblicana non si lascierà sfuggire e che permetterà, ad oltre 2 milioni di francesi, di giudicare solennemente la politica del 24 maggio, i suoi risultati e le sue tendenze. »

In una recente seduta della Camera dei Comuni, il ministero Gladstone subì uno di quegli scacchi, che si fecero tanto frequenti negli ultimi mesi e che resero così vacillante la sua posizione. Si trattava di certi denari spesi dall'amministrazione del telegrafo senza che il relativo credito fosse stato accordato previamente dalla Camera. Riescì al ministero di far scartare un biasimo, concepito in termini severi, che era stato proposto dal signor Cross (che pare appartenga al partito Whig), ma dovette assoggettarsi ad un voto di censura presentato dal sig. Lubbock. La Camera respinse con 101 voti contro 111 la proposta del sig. Cross di esprimere la sua disapprovazione rispetto alla spesa accennata, ma dichiarò di aver veduta quella spesa irregolare con rincrescimento.

In parecchie città della Germania, il 21 luglio, centenario della sopressione dei gesuiti, venne festeggiato con banchetti nei quali si pronunciarono energici discorsi contro i gesuiti e contro la Santa Sede che oggidì si sottopone al giogo di un Ordine dichiarato pernicioso da un papa infallibile. Ora sembra che il partito clericale tedesco prepari una contro dimostrazione. A Fulda ed in altre città, ove quel partito ha prevalenza, si vorrebbe festeggiare il 15 agosto, 339° anniversario del giorno in cui Ignazio Loyola fondò la sua Compagnia. Come si esprime la *Germania*, è quello « un giorno di gioia » per tutto il mondo cattolico, mentre il 21 luglio è un *Dies ater*, un giorno nefasto!

(Nostra Corrispondenza)

Milano, 3 agosto.

Venuto a Milano per confortare e partecipare dolori, non ho avuto ragione od occasione di occuparmi d'altro, nè di scrivervi sulle cose di questa grande città. Pure non ne riparto senza dirvene qualcosa.

Quello che intanto ve ne posso dire si è, che ora anche in questa città si ha smesso la politica partigiana e battagliera. Di politica del giorno quasi non se ne parla; e ciò perchè si ha compreso, che la politica di opportunità in Italia è, ora quella di lavorare tutti alla restaurazione economica del paese, il quale ha bisogno di molti mezzi nelle sue nuove condizioni e quindi di molta attività produttiva. Certe velleità sovversive non fanno più breccia. Gli esempi della Spagna e della Francia illuminano. Da una parte si vede la mistura di ogni genere di despotismo sotto alle forme dell'anarchia, dall'altra un ritorno verso il passato, che fa meravigliare tutti coloro che erano usi guardare la Francia come il centro della civiltà europea. In questo solo è la Francia meravigliosa, che seppe in poco tempo col lavoro e col risparmio sanare tutte le piaghe d'una guerra disastrosa; ma questo imbietolirsi dietro ai pellegrinaggi farebbe ridere, se pure non fosse anche questo un avviso opportuno a noi.

Poco si parla qui anche del nuovo Ministero. Tregua generale. Si comprende che si potrà e dovrà fare meglio di prima, ma che non è il tempo delle grandi innovazioni, massimamente nelle finanze, che si miglioreranno per gradi. Trovai molti della mia opinione, che invece di gettare molti danari nelle fortificazioni, sieno piuttosto da compiersi le ferrovie strategiche, le quali a suo tempo potranno combinarsi colle fortificazioni di campo improvvisate all'americana. Agguerrire tutta la popolazione, questo si. Cominciare colla ginnastica giovanile fino dalle scuole, seguitare negli esercizii militari, far passare tutti per l'esercito ma per breve tempo, apprendere le fortificazioni di campo nei lavori dei soldati per strade, argini, canali, opere di bonificazione ecc.

Si sono fatte le elezioni comunali più quieta- [illegible] nia di esclusivismo delle persone già provate per buone, per antipatia personale e per provare altro. Capiscono che è utile sempre conservare i buoni, aggiungendo poi a poco a poco altre capacità per norma che si fanno vedere tali.

Per la prima volta vengono a formar parte del Consiglio Comunale gli eletti del Comune esterno, ora annesso, dei Corpi Santi. Questa annessione era inevitabile. I Corpi Santi, meno qualche villaggio, formano tutt'uno colla città, le di cui istituzioni giovano ad essi. Spenderanno di più; ma avranno anche quei commodi dei quali finora erano avari. Milano del resto cresce d'anno in anno, e colla ferrovia del Gottardo crescerà ancora di più. Milano è il vero centro della Valle del Po. La ricchezza territoriale procacciata colle irrigazioni le apportarono capitali, che accumulandosi via via trovano poi ora impiego anche nella industria.

Apprendano i Friulani, che sono i Lombardi del Veneto, ad approfittare delle loro ricchezze naturali e non lascino andare inutilmente le loro acque al mare. Parecchi mi domandarono del Ledra e dei motivi degl'indugi, e perchè la Provincia, Udine, un'associazione di possidenti e d'industriali non fanno, non hanno già fatto. Lascio a voi la cura di rispondere. Certo a chi vede, come vidi io quest'anno, in gennajo ed in luglio segare l'erba sugli stessi prati, avrebbe una dura risposta per tale domanda.

Bisognerebbe mandare alcuni dei giovani figli di possidenti educati nell'Istituto tecnico a fare i loro studii ed i loro calcoli pratici presso taluno di questi affittajuoli. Sarebbe da organizzare una gita dei licenziati e dei giovani che studiano l'ultimo anno.

Le costruzioni nuove di Milano continuano in proporzioni gigantesche. Attorno alla Galleria ed al Duomo si vede la frasca del *Lacof* sopra molti edificii. Caffè, locande, trattorie sono sempre pieni. La aristocrazia è ai bagni marittimi o nella Svizzera, ma c'è un grande compenso nei forastieri, che di questa stagione passano per Milano. Ho visto dei nostri bravi friulani operosi anch'essi in questo centro di attività, che potrebbe dare l'esempio a tutta Italia.

L'ESPOSIZIONE DI VIENNA

IV.

(Nostra Corrispondenza)

Vienna, il 29 luglio 1873.

Io quindi, avuto riguardo a tanti pericoli, che ci sono, di perdere di vista gli oggetti e di perdersi nel labirinto, il quale non è però dedalico, tengo questo metodo di visitazione. Entro nella testa del morto che giace, come dicessi, supino, e poi vado giù tosto per un braccio, e là mi contengo secondo le linee che si son fatte. Anche le linee non sono sempre eguali. Poi finito un braccio, entro, ripassata la testa, nell'altro braccio, finchè, compiuto anche quello, mi riduco di nuovo nella testa. Di là vado giù pel collo ricco e trarricco, e, appena scopro un altro braccio, vado giù per quello, e, dov'esso m'apre una sezione della [illegible] entro in codesti stanzoni e, fatti i miei giri, vedo di riguadagnare il punto per cui entrai, e così procuro di farla finita, ripiegandomi con quel braccio. Poi entro in quell'altro braccio, che si prolunga in senso diametralmente opposto a quello di prima e lì rinnovo i medesimi giri e rigiri, e vedo se è possibile di salvare il corpo e l'anima mia: e se non è possibile, allora tutto è invano, ed io fo un atto di dolore pe' miei peccati, che ne ho due dozzine, parlo col Signore, chè con lui si può parlare, e dico ch'abbia misericordia di me più di quello che merito, e finalmente, consumato e vinto, come una vittima innocente chiudo gli occhi, cado e resto lì morto stecchito. Fin qui m'è già toccato di morire in quattro volte e di trovarmi nella cassa. Fortuna che non era stata ancora coperta, e così ho potuto respirare almeno, per quanto mi pare, con un'ala di polmone e risvegliarmi ancora sempre: ma sarà difficile poi che la mi vada sempre dritta, e che in ultimo la campi.

E così, caro Lettore, se mi segui e vuoi seguirmi, tu adesso dall'America passerai nella Grambrettagna e nelle sue infinite colonie mondiali e trasmarine. Da questa in Francia e nelle

---

APPENDICE

ARTE

CHIACCHERE D'UN IGNORANTE.

VI.

(Vedi i n. 173, 174, 177, 179 e 182).

— Dove andate a cascare con queste trullerie? O non sarebbe tempo di farla finita? Qui non si vede capo nè coda; non ordine, non esatta partizione: il serio e il faceto in combutta....

— Si fermi, Reverendo; non mi venga addosso con tanta furia. Ho io promesso un trattato, un lavoro cattedratico tirato sulla falsariga del Picci? E perchè ho da farla finita se altri ci prende gusto? Riguardo al *capo*, ove proprio non sia nel mio scritto, porti pazienza: sarà un lavoro *acèfalo* come tanti altri ch'Ella conosce bene; quanto alla *coda*!..., ecco; la coda è da un pezzo tra' ferravecchi ed io non ho mai fatto il rigattiere: l'*ordine* poi non dica che non c'è: io certo ce l'ho messo; ad ogni modo *réspice finem*....

— Codesto è uscire pel rotto della cuffia; io le ripeto ch'Ella si perde in vaniloqui, trascura gli argomenti capitali del soggetto come, ad esempio, l'Arte nei rapporti colla Religione cattolica, apostolica....

— Ah non vuol altro, Reverendo? Io la servirò del mio meglio; intanto metta il cuore in pace e mi lasci dire. —

Tra le Arti belle dunque metto prima quella della parola. Qui parmi potrebbero molti convèrgere; ma non mi do cura di questo: rivelo il mio *io* da buon ignorante e non aspiro a convèrtire. Quel bell'ingegno che è Carlo Leoni di Padova, mette prima fra le Arti la Musica, seconda la Pittura; Pietro Selvatico, che pure la sa lunga, dà il primato all'Architettura. Hanno ragione tutti due, anzi l'abbiamo tutti tre, se mi permettete, per un solo momento, la compagnia di quegli illustri.

Io dopo la Letteratura porrei la Scultura o per dir meglio, la Statuaria. Trovo mirabile la Pittura che per effetto dei colori accostandosi più delle altre Arti al vero, riproduce una scena della Storia, una persona cara o il paese delle nostre memorie; imponente l'Architettura che unendo le pietre come le parole di un Carme, ci rende attoniti e pensosi; figlia del Cielo la Musica che ci fa tremar l'anima per iscosse voluttuose: ma la Statuaria! Qui non colori, non distacchi, non effetti di luce; lo scalpello infonde vita nel marmo e il marmo palpita e colle diverse espressioni eloquentemente favella. E poi la Statuaria incontra maggiori difficoltà: — la mano che tratta lo scalpello deve osare e temere: una linea impercettibile dà o toglie l'idea; spesso impossibile un'ultima correzione che forse sarebbe decisiva per l'insieme. — Ricordate il *Napoleone morente* del nostro Vela? Comparve nel 1867 all'Esposizione universale di Parigi e fruttò al suo Autore il gran premio dell'Arte; io ne vidi solo la fotografia. La statua è di grandezza naturale; l'artista in essa tutto si dedicò alla faccia del Fatale. Napoleone è seduto sopra una sedia a bracciuoli, avvolto in una lunga vesta che si stringe alla cintura: la posa del corpo abbandonato annuncia l'esaurimento delle forze. A che pensa l'uomo che già assiso fra due secoli, commosse la terra? Leggetelo sulla spaziosa fronte e nello sguardo errante di Lui. La vasta orma che Dio segnava nella sua mente e l'immane ambizione; le colossali gesta e la tremenda caduta; le audaci speranze e il disinganno acerbissimo; un saluto alla Francia e forse anche a quell'Italia ch'Egli soldato aveva riscossa e cittadino obbliata e che pur gli aveva dato il sangue di centomila de' suoi figli; poi l'ammenda compiuta coll'esilio, la rassegnazione e una immortal speranza — tutto questo si legge in quel volto tratteggiato dallo scalpello italiano.

E su questa arcana speranza soffermandomi, voglio dire alcunchè della idea religiosa come fonte d'ispirazione all'artista.

Credo per fermo che ove tutto ciò che è sopranaturale si dileguasse, sarebbe strappata all'artista la più rilevante delle sue ispirazioni. L'epoca nostra fu detta di *transizione*; ma è definita almeno la meta cui, cessata la fase del passaggio, arriverà l'umano pensiero? In oggi o si crede ciecamente, o si dubita, o non si crede affatto: ecco la diagnosi della fase che attraversiamo. Si può sulle rovine della fede antica costruire nella mente un nuovo edificio, formulare un sistema che acconsenta la pace, che renda possibile la virtù del sacrificio, che non distrugga la speranza e comandi l'amore? Risponda chi legge: io so che Giuseppe Giusti, il quale era tutt'altro che bigotto e che già nello *Stivale*, facendo parlare l'Italia, aveva detto stupendamente:

« .... il più gran male me l'han fatto i Preti »,

ebbe a cantare nella *Incoronazione*:

.... Se muor la speme che al di là del rogo
S'affisa in calma,
Vedi sgomento ruinare al fondo
D'ogni miseria l'uom che più non crede;
Ahi! Vedi in traccia di novella fede
Smarrirsi il mondo.

E poi nel *Sospiro dell'anima*:

« .... Ah sì! lungo da noi, fuor della sfera
Oltre la qual non cerchia uman compasso,
Vive una vita che non è men vera
Perchè comprender non si può qui basso. »

sue varie regioni anche d'oltre-mare. Per ricchezza colossale si distingue la Grambrettagna in tutta l'Esposizione. Lo gioie son lì, come fossero ciottoli: gli ori e gli argenti, come se fossero tela russa. La Francia ha un'eleganza ed una bella grazia, che è proprio degna di lei. Così sembrano a me le cose. Cosa vuoi, ch'io ti dica! Io ti dico, che non posso dirti nulla e credo, che ciò sia il meglio che ti possa dire. Ci sono vasi, ci sono porcellane, ci sono fusioni, ci sono tappezzerie, pannilini e pannilani, ci sono tutti i diavoli venuti stavolta in compagnia perfino della loro mamma, e guardati da loro, ch'eglino non ti portino via, mentre tu, son certo io, li porteresti via questa volta tutti quanti. Qui, nell'Esposizione universale, c'è da far bene per i preti e per i frati, pegl'ingegneri e pei soldati: c'è da far bene pegli uomini e pelle donne, pelle scienze e pelle arti; in somma dimmi su tu quello che vuoi, che troveremo tutto e in abbondanza anche pelle curiosissime monache. C'è da sfamarsi e da dissetarsi in ogni senso. C'è da dire e da scrivere per milioni di loro. Cosa vuoi per conseguenza che ti dica io? In questo caos, in questo errore, se così posso dire, d'ogni ricchezza, d'ogni bellezza, d'ogni grazia e d'ogni potenza? Io non posso dir altro che questo: Tu, caro Lettore, e tutti quanti venite qua e vedete, e poi toccherà a voi a tri tutti quanti d'esclamare in fine come esclamo io forse da principio: Buon Dio, pietà di me!

Qui c'è una piccola grotta di cotone co' suoi stallattiti e co' suoi stallammiti egualmente di cotone. Là c'è una macchina, che converte il vino comune in vino di sciampagna, per cui a me, non dico a te, per cui a me nimicissimo d'amendue, vengono già i brividi della perniciosa nell'udire tali brutte notizie. C'è un augellino americano ed un francese (quest'ultimo imita alle volte l'usignuolo), che cantano così soavi volgendo graziosamente la testa ed aprendo il becco e battendo a tempo la coda, che è una delizia il sentirli. Hanno lo zucchero tra filo e filo della gabbia, hanno della verdura per entro, ed è tutto così ben messo e ordito il tradimento che tu, giurando e spergiurando almeno con sei dita, li riterresti sani, allegri e vivi, se Dio non t'illuminasse per tempo gli occhi della mente per iscacciare le tenebre ed istruire quelli del corpo, che non vedono e non credono in altra cosa se non in due augelli viventi, mentre nol sono. — Quanto vale, domandai io stesso, questo canoro e gentil signore americano? — Mi si rispose: 600 fiorini. — Eccoli, soggiunsi, e datemelo in qua. — Non posso, replicò l'altro, perchè, fin che dura l'Esposizione, devo lasciarlo qui a ciò che canti e corbelli l'universo. — Allora, conchiusi io, ritiro anch'io e intasco di bel nuovo i miei fiorini per non lasciarmi mai più altro corbellare. Se vero è, E vado ormai a sentire quell'organo così bene maneggiato da quella signora, ch'ora comincia a toccare sì teneramente i tasti. E vado là per andare quindi più oltre.

(Continua)

C.

ITALIA

Roma. Il signor de Croi, che dev'essere incaricato di affari presso la Santa Sede durante l'assenza dell'ambasciatore francese Corcelles, non è ancora arrivato a Roma, ma vi giungerà presto. Egli ha per istruzione, di conformarsi al contegno tenuto dall'ambasciatore, ch'è stato quello di mantenere le più amichevoli relazioni con la Legazione accreditata presso il Re d'Italia, e di non ingerirsi delle cose che riguardano il Regno d'Italia. Tutte le volte che il sig. de Corcelles aveva a fare qualche osservazione, relativamente a faccende nelle quali il Governo italiano era impegnato, si rivolgeva sempre al sig. de Fournier. L'incaricato di affari all'occorrenza dovrà fare altrettanto. Le tradizioni del Bourgoing e del D'Harcourt sono abbandonate: durando la cosa in questa condizione, le relazioni di amicizia tra l'Italia e la Francia andranno sempreppiù migliorando, e non correranno rischio di essere cambiate dai capricci di un individuo. *(Persever.)*

ESTERO

Francia. Il generale Manteuffel, prima dell'evacuazione delle truppe tedesche da Nancy ha inviato al *maire* di quella città la somma di 20 mila franchi a beneficio dei poveri di quel luogo. Questo tratto è acremente biasimato in Prussia, massime dal giornalismo del partito nazionale-liberale, il quale lo qualifica un atto di generosità malintesa, e che poteva essere disdegnosamente respinto. Difatto, se il dono non fu propriamente rifiutato, fu peraltro con assai bel modo annullato. Poco dopo aver ricevuti i 20 mila franchi dal generale Manteuffel, il *maire* di Nancy ricevette dal conte di Houssanville, presidente del Comitato di soccorso per gli alsaziani e lorenesi, la seguente lettera:

« Signor *Maire*. Rilevo in questo momento che il signor generale conte Manteuffel, il comandante delle truppe d'occupazione, ebbe l'obbligante attenzione, prima dell'evacuazione della città, di offrire a beneficio della città di Nancy la somma di 20 mila franchi. Nel caso che la Rappresentanza municipale stimi poter accettare questo dono a vantaggio dei proprii concittadini bisognosi, mi sollecito informarla che la Società di soccorso, che ho l'onore di presiedere, si stimerebbe felice di porre a di lei disposizione un'egual somma, la quale ella avrebbe la bontà di offrire ai membri del Consiglio municipale di Metz, colla preghiera di destinarla a beneficio dei poveri di quella città. »

Mercè il presidente della Lega di soccorso per gli alsaziani e lorenesi, scrive il *Corriere de la Meurthe*, narrando il caso, la nostra città può accettare senza ripugnanza l'offerta del sig. conte di Manteuffel; perocchè ciò ch'egli dà pei poveri di Nancy è rimesso ai poveri di Metz.

Spagna. Il corrisp. spagnuolo del *Temps* dice d'aver veduto un numero del giornale, *El Canton Murciano*, organo ufficiale del governo di Cartagena. Quel numero contiene il decreto che dichiara colpevoli di tradimento i membri del governo di Salmeron ed invita le forze federali « a procedere alla cattura dei detti traditori, onde sottoporli immediatamente al castigo severo che ad essi è dovuto. » *El Canton Murciano* pubblica anche un articolo intitolato: *Indietro lo straniero!* pieno di minaccie contro la Prussia.

— Secondo informazioni da Madrid all'*Indépendance belge*, don Carlos avrebbe positivamente negoziato in Inghilterra un prestito di cento milioni di reali, poco più di 25 milioni di franchi; ma questa somma non è stata ancora versata, nè lo sarà che per un terzo quando i carlisti siansi impadroniti di Bilbao; un altro terzo verrà pagato dopo la presa di Burgos, e il resto quando don Carlos sarà in marcia su Madrid. I capitalisti inglesi hanno agito da furbi a porre queste condizioni, imperocchè, per quanto l'attuale governo spagnuolo sia male in gambe, riteniamo che essi non avranno da fare così presto il primo versamento. I telegrammi dei carlisti parlano molto dei loro successi, ma sembra che, se marciano, girino in tondo, perchè sono quasi sempre allo stesso posto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

MANIFESTO.

Visti ed esaminati i processi verbali delle elezioni avvenute nello scorso mese di Luglio nelle Comuni dei Distretti di Pordenone, Gemona, S. Daniele, Spilimbergo, Tolmezzo, Sacile S. Pietro ed Ampezzo per la nomina dei dieci Consiglieri Provinciali in sostituzione di quelli che cessano per compiuto quinquennio;

Osservato che contro le dette elezioni non venne prodotto verun reclamo;

Riconosciuta la regolarità delle elezioni medesime;

Veduto il Manifesto Prefettizio 2 corrente N. 27856, col quale fu fissato questo giorno per la proclamazione degli eletti;

Veduto l'art. 160 del R. Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352;

La Deputazione Provinciale proclama eletti a Consiglieri provinciali pel quinquennio da agosto 1873 a luglio 1878 pel Distretto di Pordenone i signori Salvi Luigi (voti 522) e Galvani Valentino (voti 521). Pel Distretto di Gemona i signori Celotti cav. dott. Antonio (voti 360) e Paoluzzi dottor Enrico (voti 150). Pel Distretto di San Daniele il signor nobile Ciconi-Beltrame Cav. Giovanni (voti 290). Pel Distretto di Spilimbergo il signor Zatti Domenico (voti 384). Pel Distretto di Tolmezzo il signor Campeis dott. Gio. Batt. (voti 325). Pel Distretto di Sacile il signor conte Polcenigo cav. Giacomo (voti 212) Pel Distretto di S. Pietro al Natisone il signor Liccaro Antonio (voti 192) e pel Distretto di Ampezzo il signor Marioni dott. Valentino (voti 230).

Il presente sarà pubblicato come di metodo.

Udine il 4 agosto 1873.

Il R. Prefetto Presidente
CAMMAROTA.

Il Deputato Provinciale
G. GROPPLERO

Il Segretario
Merlo.

N. 8595-1677

Municipio di Udine
AVVISO D'ASTA

Deliberato avendo questa Giunta Municipale di appaltare mediante pubblica asta pel quinquennio 1874-1878 la riscossione delle tasse di posteggio degli animali bovini che concorrono alle fiere in città, si rende noto quanto segue:

1. L'asta avrà luogo nell'Ufficio Municipale alle ore 9 ant. del giorno di martedì 19 agosto corr. col sistema della candela vergine, osservate tutte le norme del Regolamento approvato col R. Decreto 25 gennajo 1870 N. 5452; e sarà presieduta dal Sindaco, ed in sua assenza dall'Assessore delegato.

2. La gara sarà aperta sul dato dell'annuo canone d'appalto di L. 1430.

3. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di L. 150 in valuta legale.

4. Ogni offerta dovrà essere fatta nella ragione di cent. 5 d'aumento per ogni 100 lire.

5. Il termine utile per presentare una offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione spirerà alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 25 dello stesso agosto.

6. I capitoli d'appalto sono ostensibili presso la Ragioneria Municipale.

7. Entro 15 giorni da quello della definitiva aggiudicazione dovrà l'aggiudicatario prestarsi alla stipulazione del relativo contratto.

Dal Municipio di Udine

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Al N. 34900-14523. Rag.

AVVISO
INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI UDINE.

Il pensionario Vogrig Giovanni di Mattia — invalido militare proveniente dall'Esercito Austriaco, ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il N. 4639 della serie prima per l'annuo assegno di lire 63,12, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

Udine il 31 luglio 1873.

L'Intendente di Finanza
TAJNI.

Cholera: Bollettino del 4 agosto.

Udine. Rimasti in cura 3; casi nuovi 1; morti 1; in cura 3.

Sacile. Rimasti in cura 23; casi nuovi 2; morti 2; guariti 2; in cura 21.

Caneva. Rimasti in cura 6; casi nuovi 5; morti 2; in cura 9.

Aviano. Rimasti in cura 7; casi nuovi 3; morti 4; in cura 6.

Spilimbergo. Rimasti in cura 5; casi nuovi 7; morti 4; in cura 8.

Fontanafredda. Rimasto in cura 1; casi nuovi nessuno; in cura 1.

Socchieve. Rimasti in cura 4; casi nuovi nessuno; 4 in cura.

Pavia di Udine. Rimasti in cura 2; morto 1; in cura 1.

Montereale, Cellina. Rimasti in cura 2; casi nuovi nessuno; in cura 2.

S. Giorgio della Richinvelda. Rimasti in cura 2; casi nuovi 3; morti 2; in cura 3.

S. Vito al Tagliamento. Rimasto in cura nessuno; casi nuovi 1, in cura.

Porcia. Rimasto in cura nessuno; casi nuovi 1, morto.

Il prof. Raffaello Rossi (distinto insegnante nella R. Scuola tecnica di Udine) ha dato alla luce un altro fascicolo della sua *Antologia didattica dell'Arte e della Parola*, offerta alle giovanette italiane. Questo fascicolo (accurata ed elegante edizione della tipografia Tofani di Firenze) è il quinto della Parte prima, e costa, come tutti gli altri, italiane lire *una*. Raccomandiamo un'altra volta l'opera dell'egregio Professore, che raccoglie gli scritti di illustri Scrittrici e di Letterati di valore, più appropriati per la lettura delle nostre giovanette. E godiamo nel sapere come al prof. Rossi giungano da varie parti parole di lode e di incoraggiamento, tra cui queste a lui scritte testè dalla egregia signora Felicita Morandi: « Debbo porgerle altri vivissimi ringraziamenti » pel duplice dono ch'Ella mi fece de' suoi cari » libri. Già rubai alcuni momenti alle assidue » mie occupazioni per iscorrere alcune pagine » e tosto m'accorsi del nobile scopo de' suoi » lavori letterarii e degli alti concetti a cui » Ella s'inspira; quindi mi riprometto vivissimo » piacere da queste letture che io farò desiderare » a molte persone intelligenti e studiose. »

Esami magistrali. Si rammenta che col giorno 10 corrente scade il termine per l'iscrizione agli esami magistrali. Dopo il 10 non si accetteranno più domande.

Si è in parte provveduto allo sconcio del trasporto dei bigatti che viene fatto ora in casse ben chiuse. Con qualche altro provvedimento potrebbe essere tolto ogni inconveniente. Nell'aprire quelle casse per raccogliere i *bigatti*, l'aria viene a corrompersi da esalazioni pestifere ed è indifferente che ciò avvenga nei recinti delle case ovvero in sulla pubblica via, in quanto che non è possibile restringere

---

E Giuseppe Mazzini al quale, adesso che è morto, nessuno nega i titoli di grande patriota e di insigne pensatore, scriveva:

« Dio vive nella nostra coscienza, nella coscienza dell'Umanità, nell'Universo che ci circonda.... »

« Mai si tenta spegnere il sentimento religioso dei popoli, ingenito in essi dal murmure della coscienza, e dall'istinto di fratellanza che li affatica.... »

« Come spariscono sulla terra gli individui e dura la specie, così le religioni muojono e vive eterna la Religione.... » —

A me non tocca un esame profondo su ciò; e poi credo che non me ne sentirei capace. Certamente ognuno vorrà distinguere fra la gretta, inaccettabile credenza che ha fondamento in arcane paure d'oltre tomba astutamente trafficate, la credenza di chi segue nelle sue feroci aberrazioni, nelle sue libidini di comando mondano un sodalizio nemico a civiltà e libertà, e quella di chi attenendosi unicamente a ciò che è vero ed incorrotto, vede nel deismo la oasi tranquilla e verdeggiante dove riposare e dissetarsi. Gli uomini di Genio, in tutti i tempi, anche nei presenti, e in tutti i luoghi furono deisti; in cotal modo forse si spiega il patire ch'essi hanno fatto per tutti. Uomini onesti, operosi ed anche soddisfatti che si dicono scettici, v'hanno; ma io prima oso dubitare dello scetticismo loro, chè forse un resto dell'antica fiammella vive inavvertito nel loro spirito; poi anche ammettendo che nella incredulità possa rimanere bastante poesia e calore alla vita, è a dubitarsi se ciò sia riservato soltanto a pochi privilegiati. Scompacsa la meta, infranto il nodo che lega le menti in una norma comune, assai facilmente l'uomo ripiegando doloroso sopra sè stesso, non saprà scorgere il perchè del soffrire per gli altri, dell'amare tutti, anche i nemici; troverà iniqua, senza compenso la legge universale del lavoro; terrà infine per soli obbiettivi della vita il piacere ed il tornaconto; Così l'egoismo rompe la sociale solidarietà; e poi?....

Anche l'Arte subisce in questa agonia di credenze la fase di transizione. Generalmente deplorasi che i grandi artisti d'Italia, massime dei remoti tempi, abbiano quasi sempre prescelto argomenti mistici per le loro opere, trascurando quelli bellissimi della storia civile od intima; però non si deve sconoscere che l'Arte riceve impulso da fantasia e il sentimento religioso, specialmente del Cristianesimo, doveva esser tale da produrre opere egregie. Un Dio che si fa uomo per soffrire e morire a prò degli uomini ad espiazione d'un antico delitto; il sublime dolore di una Madre che assiste all'agonia del Figlio; le glorie d'un premio pei buoni e i terrori d'una pena pei malvagi, ed altri tanti subbietti rivestiti di misteriosa poesia, dovevano attrarre, assorbire quasi l'attenzione degli artisti, specialmente in un'epoca in cui molto credevasi e la carie del dubbio non era per anco iniziata.

L'Arte dunque di molto è debitrice all'idea cristiana. Nè di ciò si vanti chi non deve; imperciocchè la istituzione che fece Dio d'oro e d'argento e per voler confusi i due reggimenti cadde nel fango bruttando sè e la soma, a torto asserisce la sua benemerenza verso le glorie artistiche italiane. Un mecenatismo fecondo non può derivare da chi contradice le più sante aspirazioni degli uomini; qual titolo può avere dinanzi all'altare dell'Arte chi la protesse per corromperla?....

Qui qualcheduno dei miei lettori potrebbe obbiettare la vanità del discutere i fatti compiuti; essere d'uopo accettare i tempi come sono; ardua cosa, forse impossibile, il retrocedere verso una fede per chi ne perdette le traccie; tutto muta e si trasforma e così i soggetti dell'Arte, immortale nella sua essenza.

E tutto ciò è vero. Sbaglierebbe di grosso chi mi giudicasse difensore di massime che sono e devono rimanere sepolte; io volli soltanto dire ciò che dalla storia si rileva e mostrare, secondo mi persuade il povero ingegno, il nesso che stringe cause ed effetti.

Ad ogni modo, qualunque sia il tempo presente, prometta sfacelo e rovina o precorra una nuova stella che alcuno già asserisce comparsa sull'orizzonte, all'artista, anche se ferito da dubbio o da scetticismo, all'artista cui la fantasia è indispensabile, ajuto (non v'è Arte senza questo alimento) rimane LA FAMIGLIA. Ecco il soggetto inesauribile, poetico e possibile sempre, educatore per eccellenza, premio a chi lo tratta non vieto mai nè sgradito. Letterati, pittori, scultori, artisti tutti, la Famiglia sia il vostro tema prediletto nell'attuale fase dell'Arte — Famiglia, patria del cuore, culla della umanità, benedizione della vita umana. Rifugiatevi in essa; guai a colui che avesse tanto inaridita l'anima da non comprendere la elevatezza di questo sentimento!...

— Cosa le pare, Reverendo? Uh, che faccia scura, che naso arricciato! E io che speravo di averle dato nel genio!.. Vuol andarsene? Attenda un momento: le vo' dare anche il contentino, la *prionte*, come diciamo noi altri friulani. Accetti quattro versucci alla buona:

Quando la face ancor risplenderà
De' venerandi Padri della Chiesa?
Allora si diceva: *Prete sa;*
Ora ci tocca dir: tutto è *pretesa.*

quell'aria così corrotta in determinati luoghi stante la sua comunicazione. È da osservarsi però che quelle esalazioni non provengono tanto dai *bigatti* che si raccolgono, quanto dall'interno delle casse stesse, dove si conservano avanzi di quel genere per lungo tempo e che perciò si trovano nella più completa putrefazione. Quindi consiglieremmo d'imporre l'obbligo della quotidiana disinfezione di quelle casse e di conservare sempre dentro alle medesime qualche disinfettante atto a correggere ogni triste esalazione. Così pure sarebbe ottima cosa che quegli elementi di corruzione dell'aria non si lasciassero troppo lungo tempo nelle case, ciò che si eviterebbe col farne il trasporto anche al mezzogiorno oltre alla sera. Preghiamo i signori della Giunta Municipale a provvedere in proposito.

FATTI VARII

Notizie sanitarie. *Venezia* (città) *bollettino del* 3 *agosto*:

Rimasti in cura dei giorni precedenti, 93, dei quali 40 nell'Ospitale di S. Cosmo. Casi nuovi: 12. Guariti: 9, dei quali 5 all'Ospitale di S. Cosmo. Morti: 8, dei quali 5 fra i denunciati nei giorni precedenti. Restano in cura: 88, dei quali 42 nell'Ospitale di S. Cosmo.

Dalla mezzanotte sino alle ore 4 pomeridiane del 4 furono denunziati 18 casi, non ancora tutti verificati.

Venezia (provincia) *boll. del* 3. Casi nuovi. 42. Morti: 25. Guariti: 9. Restano in cura: 109.

— *Padova*, 3 agosto: casi nuovi 3.

— *Da Treviso* oggi non ci è giunta quella Gazzetta.

— *Provincia di Brescia* (1 agosto): Brescia: 1 caso di colera sporadico.

Desenzano: *civili*: nuovi 7, morti 3, in cura 4; *militari*: nuovi 4, in cura.

— *Città di Parma*, 2 agosto: nuovi 8, morti 2, in cura 20.

— *Trieste*. Dalla mezzanotte del 3 a quella del 4, un caso nuovo.

Sospensioni di mercati. L'I. R. Capitanato Distrettuale di Gradisca ha ordinato la sospensione dei mercati degli animali nei capoluoghi distrettuali di Gradisca, Cormons, Cervignano, e nei Comuni di Ajello e Romans, e ciò per riguardi sanitari durante il pericolo dello sviluppo del cholera.

Gli orari delle Ferrovie. Leggiamo nel *Monitore delle Strade ferrate*:

Sappiamo che nei giorni scorsi, presso la direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia, si tennero delle conferenze dei capi-servizio del movimento, allo scopo di discutere e studiare tutte quelle modificazioni dell'orario generale del 10 luglio, che l'esperienza di questi giorni ha potuto suggerire all'Amministrazione, e che si ritengono utili per soddisfare alle esigenze dei viaggiatori e del commercio.

Nuova macchina-tipografica. Il celebre meccanico Marinoni ha già eseguita e sperimentata una nuova macchina da giornali costruita per la *Liberté*, mediante la quale senza il concorso di alcun operaio si possono tirare 20 mila esemplari all'ora.

Questa macchina imprime in un attimo una massa enorme di carta. Essa fa da sola il lavoro di dodici marginatori, di dodici ricevitori e di due tagliatori, e non le abbisogna che un operaio meccanico per dirigerne il movimento e di due altri per sbarazzare i 300 fogli che cadono ogni minuto su quattro tavole.

Questa nuova macchina ha destato addirittura entusiasmo in tutta la classe dei giornalisti e dei tipografi. I principali giornali inglesi hanno mandato a Parigi degli incaricati per vedere questa macchina, e per ordinarne altre del genere per valersene anch'essi. Così un carteggio parigino della *Libertà*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 luglio contiene:

1 Regi Decreti 22 e 25 giugno, che stabiliscono i ruoli normali delle biblioteche nazionali.

2. R. decreto 10 luglio, che convoca i collegi elettorali di Atessa e di Legnago pel 10 prossimo agosto, affinchè procedano alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 17 dello stesso mese.

3. R. decreto 19 luglio, che convoca il collegio elettorale di Varallo pel 16 agosto; occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 17 dello stesso mese.

4. Decreto ministeriale in data 19 luglio, che determina quanto segue:

Il prezzo in base al quale dovrà conteggiarsi la rendita dovuta nelle affrancazioni di annualità inferiori a lire cento, a'termini della legge 23 giugno 1873, n 1437 (serie 2ª), è fissato a tutto dicembre 1873:

a) Per il consolidato 5 per cento in sessantotto (L. 68) per ogni lire cinque di rendita, e

b) Per il consolidato 3 per cento in lire quaranta e centesimi ottanta (L. 40 80) per ogni lire tre di rendita.

L'annualità affrancata deve essere corrisposta fino al 31 dicembre 1873.

CORRIERE DEL MATTINO

— Si raccolgono tutti gli elementi necessari per rendere esatto conto della circolazione cartacea, nè prima che essi siano riuniti ed ordinati verrà adottata veruna determinazione intorno a questa importantissima quistione.

(*Econ. d'Italia*)

— La *Nazione* smentisce la notizia riferita dalla *Gazz. d'Italia*, secondo la quale il signor de Courcelles, durante l'assenza del signor Fournier, reggerebbe le due legazioni francesi presso il Vaticano e presso il Quirinale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Posen 3. L'Arcivescovo Ledockowski fu citato a comparire l'8 agosto dinanzi la Sezione criminale del Tribunale del Circolo per giustificarsi dell'avere trasferito l'ecclesiastico Arndt a Fiehne dopo la pubblicazione delle leggi ecclesiastiche.

Parigi 3. Il Conte di Parigi partì venerdì per Villers presso Trouville. Si assicura avere egli rinunziato al viaggio a Frohsdorff. I giornali suppongono che la lettera di Chambord a Cazenuove non sia estranea a questo cambiamento. Thiers, rispondendo alla signora Koechelin che gli recò il gioiello offertogli dalle signore di Mulhouse, disse: Le numerose testimonianze che ricevo da tutte le parti provano che si ha qualche gratitudine verso di me. Soggiunse: L'Assemblea usa del suo diritto ravvisando la politica in un modo diverso dal mio; avrei torto di lagnarmi; sono felice di trovare quel riposo di cui avevo bisogno.

Parigi 3. Una corrispondenza da Versailles relativa alla politica della Francia verso la Spagna dice che questa si riassume nella neutralità. Soggiunge, che il Governo francese non prende parte nè pel Governo, nè pei carlisti. La Repubblica spagnuola non fu riconosciuta; non abbiamo con essa che rapporti puramente uffiziosi di buon vicinato. Le sue difficoltà sono puramente interne. La Francia non deve intervenire. Ciò che attualmente dobbiamo fare si è l'assicurare l'inviolabilità della nostra frontiera, e proteggere i nostri connazionali in Spagna. Nel caso di assalto o di bombardamento, i nostri consoli devono domandare l'osservanza del diritto delle genti, per lasciare ai nostri connazionali il tempo necessario per mettersi in luogo sicuro; devono pure domandare ciò che fu giustamente, ma invano, reclamato dai ministri esteri all'epoca dell'assedio di Parigi. Se questi reclami non saranno sodisfatti, gli avvenimenti ci faranno decidere sulla condotta da tenersi. Circa le fazioni lottanti al Sud della Spagna, dobbiamo imporci la stessa neutralità.

Si considerino o no come pirati i navigli insorti, pongasi o no innanzi l'esempio dato recentemente da una marina estera; allorchè queste navi restano nelle acque spagnuole, noi non dobbiamo esercitare verso di esse alcun atto di ostilità, poichè se reclamiamo verso i Pirenei l'inviolabilità del nostro territorio, dobbiamo d'altra parte rispettare il territorio spagnuolo e le sue acque. Se queste navi guadagnassero l'alto mare, e lo porcorressero facendo correre qualche rischio alla nostra navigazione mercantile, si vedrà quali misure si debbano prendere per proteggere i nostri interessi commerciali, ma attualmente questo non è il caso. Il principio del non intervento ispira dunque tutta la politica della Francia verso la Spagna. Questa politica è conforme alla politica generale della Francia verso l'estero.

Gibilterra 3. La notte scorsa giunse la squadra inglese nel Mediterraneo.

Madrid 3. Gl'intransigenti di Madrid, sotto pretesto di un *meeting* contro i carlisti, vollero fare una dimostrazione contro il Governo; ma mentre ponevansi in cammino verso il Prado, alcune persone protestarono contro la bandiera rossa. Ne derivò una rissa con colpi di bastone. Le bandiere furono lacerate e la dimostrazione dispersa. Le batterie che cannoneggiano Valenza si avvicinano alla città. Il bombardamento continua da tre punti differenti. Si attendono rinforzi dall'Arragona per dare l'assalto. Dicesi che il colonello Escola sia rimasto ucciso dinanzi a Valenza. Gl'insorti sgombrarono l'Isola di S. Fernando, che fu occupata immediatamente dalle truppe. Si prepara l'attacco di Cadice. L'*Iberia* pretende che la Prussia abbia domandato mezzo milione a risarcimento delle spese nella presa della *Vigilante*. Castelar sosterrà domani alle Cortes la proposta di aggiornare la discussione della Costituzione fino all'arrivo dei delegati di tutte le Deputazioni provinciali che interverranno alla discussione con voto consultivo. Proporrà pure di sospendere le sedute fino al 1 di settembre.

Bilbao 3. Iesi Don Carlos prestò a Guernica il giuramento ai *Fueros* in mezzo a grande gioia de' suoi partigiani. Il Manifesto di Don Carlos fa l'elogio della libertà della Biscaglia. Don Carlos partì per Duranga.

Belgrado 3. La Casa Tommaso Andrejewic ha fallito con mezzo milione di passivo.

Nuova-York 3. Un grande incendio scoppiato nella città di Portland bruciò 200 case.

Pietroburgo 4. Venne fondata dall'Imperatore una medaglia d'argento per tutti quelli che parteciparono alla spedizione di Chiva. Il generale Kaufmann fu insignito dell'ordine di S. Giorgio di seconda classe. Il Duca Eugenio di Leuchtemberg venne nominato aiutante di campo dell'Imperatore.

Ratisbona 4. L'Imperatore di Germania arrivò qui, e fu vivamente acclamato dalla popolazione.

Ultime.

Vienna 4. L'Imperatore ha ricevuto oggi il Conte di Parigi, il principe di Joinville ed il granprincipe Costantino Nikolajewits.

Lo Sciah di Persia prese oggi parte ad una caccia di Corte nel *Lainzer Thiergarten* e desinerà questa sera a Schönbrunn.

Agram 4. La *Gazzetta ufficiale* annuncia che con risoluzione Sovrana del 30 luglio, la Dieta croata venne convocata pel 25 agosto.

Madrid 4. In base a notizie giunte nel corso della giornata di ieri, le truppe presso Cadice trovansi in possesso di tutte le posizioni sino al forte Puntales. Si annunzia da Sagunto che le truppe sono penetrate nell'interno di Valenza.

Perpignano 4. A. Manresa il reggimento di Cadice fece fuoco sul proprio colonnello.

Belgrado 4. Il Principe della Serbia partirà verso la metà d'agosto per Vienna.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 agosto 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.1	751.3	751.8
Umidità relativa . . .	37	33	42
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	quasi ser.	quasi ser.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione .	Sud-Est	varia	Sud-Est
Vento { velocità chil.	9	2	3
Termometro centigrado	25.1	28.9	25.9

Temperatura { massima 32.1 / minima 19.5

Temperatura minima all'aperto 19.2

Notizie di Borsa.

FIRENZE, 4 agosto

Rendita	69.27. —	BancaNaz.it. nom.)	2145.—
» fine corr.	66.70. —	Azioni ferr. merid.	446.—
Oro	22.96. —	Obblig. » »	—.—
Londra	28.68. —	Buoni	—.—
Parigi	113.90. —	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	71.75. —	Banca Toscana	1575.—
Obblig. tabacchi	—.—. —	Credito mobil. ital.	880.—
Azioni tabacchi	842.—. —	Banca italo-german.	486.—

VENEZIA, 4 agosto

La rendita cogl'interessi da 1 luglio p. p. pronta, a 69.30 e per fine corrente, a 69.40.

Azioni della Banca Veneta da L.		—.—	a L.	—.—
» della Banca di Credito V.	»	—.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
» della Banca italo-germ.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro da	»	22.81	»	22.80
Banconote austriache	»	2.57	»	—.— p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

		Apertura		Chiusura
Rendita 5 0/0 secca	»	69.40	»	69.50

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.81	22.80
Banconote austriache	257.—	—.—

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 3 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.24.1/2	5.25. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.88.1/2	8.89.1/2
Sovrane inglesi	»	11.16. —	11.18. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.50	108.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA		dal 2 ago.	al 4 agosto
Metalliche 5 e mezzo p. 0/0	fior.	68.15	67.20
Prestito Nazionale	»	72.90	72.80
» 1860	»	102.—	101.25
Azioni della Banca Nazionale	»	974.—	970.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	221.50	224.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.40	111.30
Argento	»	108.25	108.—
Da 20 franchi	»	8.89 —	8.89.1/2
Zecchini imperiali	»	—	—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	— da Trieste	Partenze per Venezia	— per Trieste
10.7 ant.	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
2.21 pom.	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
9 41 »	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a. (diret.°)
2.4 ant. dir.°)		4.10 pom.	

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 5 agosto

Frumento	vecchio (ettolitro)		it. L. 25.—	ad L.	26.39
Frumento	nuovo	»	» —.—	»	—.—
Granoturco		»	» 11.87	»	12.67
Segala nuova		»	» 14.31	»	15.—
Avena vecchia in Città	» rasata		» 9.40	»	9.50
Spelta		»	» —.—	»	28.—
Orzo pilato		»	» —.—	»	—.—
» da pilare		»	» —.—	»	—.—
Sorgorosso		»	» —.—	»	5.40
Miglio		»	» —.—	»	—.—
Mistura		»	» —.—	»	—.—
Lupini		»	» —.—	»	9.60
Lenti nuove il chil. 100		»	» —.—	»	20.83
Fagiuoli comuni		»	» 22.50	»	23.—
» carnielli e schiavi		»	» 25.50	»	26.—
Fava		»	» —.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Deposito Ghiaccio. Per cura di questo Municipio, alla Farmacia Reale Filippuzzi, che sta aperta tutta la notte, si trova un deposito di Ghiaccio.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 445 3

Comune di Ovaro

AVVISO D'ASTA

in seguito al miglioramento del ventesimo.

All'asta odierna dopo aggiudicati provvisoriamente i due lotti di piante resinose sotto indicati, il sig. Francesco Giordani presentò un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, per il I lotto in l. 4357.50 e pel II in l. 3895.50.

Ottenuto tale miglioramento ed in esecuzione alla riserva fatta nell'avviso d'asta 15 corr. n. 390;

si avverte

che nel giorno di sabato 16 agosto venturo si terrà in quest'ufficio sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo un definitivo esperimento d'asta per la vendita delle piante stesse.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di l. 436 pel primo lotto e l. 390 pel secondo.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine e colle norme tracciate dal Regolamento sulla contabilità generale pubblicato con R. decrtto 25 gennaio 1870 n. 5452,

I quaderni d'oneri che regolano l'asta sono ostensibili a chinnque presso l'ufficio Municipale di Ovaro dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Dalla Residenza Municipale di Ovaro li 30 luglio 1873.

Il Sindaco
A. Micoli

Il Segretario
Guglielmo Brazzoni.

Primo lotto

Boschi Comunali di Ovaro ed uniti.

diametro	44	N. delle piante	4
»	35	»	144
»	29	»	98
»	23	»	62
»	20	»	46
»	15 1/2	»	746
		Piante	1100

Secondo lotto

Boschi della Frazione di Liariis.

diametro	61	N. delle piante	1
»	52	»	8
»	44	»	28
»	35	»	165
»	29	»	21
»	23	»	11
»	20	»	2
»	15 1/2	»	16
		Piante	252

N. 1074 3

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Mandamento di Palmanova

COMUNE DI S. GIORGIO DI NOGARO

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 30 agosto 1873 resta aperto il concorso ai seguenti posti:

1. di Segretario comunale con l'annuo stipendio d'it. l. 1300 pagabili in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti produrranno a questa Segretaria nel termine suddetto le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita.
b) Fedine politica criminale.
c) Certificato di sana costituzione fisica.
d) Patente d'idoneità a termini di legge.
e) Certificato del Sindaco d'aver sempre prestato incensurabile e lodevole servizio quale Segretario Comunale.

L'eletto dovrà uniformarsi oltre ai prescritti e ai Regolamenti di legge, al Regolamento speciale, approvato dal Consiglio Comunale, ostensibile presso la Segretaria.

2. di Maestra per la scuola femminile con l'annuo onorario di it. lire 450, con obbligo della scuola festiva.

Le aspiranti insinueranno le loro istanze corredate dai prescritti documenti a questo Municipio entro il termine sopra fissato.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale, e sottoposta quest'ultima, all'approvazione dell'Autorità scolastica provinciale.

Dalla Residenza Municipale di S. Giorgio di Nogaro li 24 luglio 1873.

Il Sindaco
Antonio D.r de Simon

N. 406 3

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI LIGOSULLO

Avviso d'asta

L'asta tenutasi nel giorno 28 andante della vendita dei legnami da schianto di cui l'avviso 9 corr. n. 349 fu aggiudicata in via provvisoria al sig. Cortolezzis Osualdo pel 1° lotto in l. 1120 ed il 2° lotto al sig. Gajer Giacomo similmente in via provvisoria in l. 2616 e siccome nel giorno suddetto si presentò il sig. Plazzotta Pietro di Antonio di Paluzza, e fatto il miglioramento del ventesimo portati i pezzi legnami come segue:

I. lotto di pezzi n. 986 in l. 1176.—
II. » » » 1187 » 2746.80

Nel giorno 14 agosto p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale ed in sua assenza od impedimento sotto la presidenza del sig. Morocutti Giovanni Sindaco, un deffinitivo esperimento d'asta sulle offerte prodotte come sopra, ferme le condizioni dell'avviso n. 349.

Ligosullo, li 29 luglio 1873.

Il Sindaco
Gio. Morocutti

IL SINDACO 1

del Comune di Lestizza

AVVISA

A tutto il giorno 20 del corr. mese d'agosto resta aperto il concorso al posto di Medico condotto di questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1456,72 compreso l'assegno pel mantenimento del cavallo.

Gli aspiranti produrranno le rispettivi loro Istanze a questo Ufficio entro il termine di sopra precisato corredate dei prescritti documenti.

L'eletto dovrà risiedere nel Capoluogo Comunale ed entrerà in carica appena reso escutorio l'atto di nomina.

Gli altri diritti ed obblighi inerenti alla Condotta saranno comunicati agli aspiranti dall'Ufficio Municipale.

Dato a Lestizza addì 3 agosto 1873.

Il Sindaco
Nicolò Fabris.

Privilegiata e premiata bacinella

A SISTEMA TUBOLARE

PADERNELLO GIOVANNI DI CAVOLANO

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle filande a fuoco e il sistema delle filande a vapore.

Questi due differenti sistemi disputano fra essi la lotta economica, poichè l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere nè per merito nè per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua esistenza e corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore ancor esso non è affatto privo d'inconvenienti tanto dal lato dell'ottenimento dei filati, quanto per la spesa enorme che richiede la sua attuazione, come per non poter divenire che attivo sopra un numero non minore di 50, 60 bacinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo seficio a livello nel merito del più grande, con minor spesa di fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatato da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentarono all'esposizione regionale Trivigiana, uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno e nulla ottennero.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice al suo poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali, perchè ogni progressivo miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque metodo, che dà maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore, colla sicurezza della bontà dei filati, offre al filandiere il vantaggio di potér attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a vapore, perchè potendosi valere dei vecchi ordigni o finchè sono adoperabili o finchè senza incomodo può farli ricotruire, e dei locali identici, la spesa riducesi alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatojo d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponbile per i bisogni della bacinella offre un vantaggio sopra ogni altro sistema di filatura: vantaggio molto più importante dell'economia del combustibile, poichè esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato: ed ogni filandiere comprende quanto sia dannosa l'acqua fredda che spesso la filatrice è costretta di adoperare per temperare le frequenti eccedenze di calore. Questa acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squillibra ad un tratto la temperatura, e per tale squilibrio, la parte gommosa solubile della galetta viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre il filo di poca forza, senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono ordinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, valendosi dell'art. 8° delle leggi sulle privative industriali, col quale *la privativa per un oggetto nuovo comprende l'esclusiva fabbrica e vendita dell'oggetto medesimo,* la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore sottoscritto, e per ogni caso di contravvenzione a questa privativa *sia col fabbricare gli apparati che coll'usarli, sia coll'incettare, spacciare, esporre in vendita, o introdurre nello stato oggetti contraffati come dall'art.* 64, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privative industriali.

PADERNELLO GIOVANNI di Cavolano di Sacile.

UN

LEMBO DI CIELO

DI

WEDORO SAVINI

Presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* sono vendibili alcune copie del suddetto romanzo del simpatico scrittore.

EDWARD'S
DESICCATED-SOUP

NUOVO ESTRATTO DI CARNE

PERFEZIONATO

DELLA CASA **FREDK. KING. E SON,** DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE

Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di bue combinato col sugo di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere. È secco ed inalterabile.

Adottato nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra.

Scatole di 1/2, 1/4 ed 1/8 di Chilogrammo.

Vendesi dai principali salsamentarj, droghieri e venditori di commestibili.

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA

ANTONIO ZOLLI

Milano, Via S. Antonio, 11

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** Infatti chi conosce e può avere la *Pejo* non prende più Recoaro o altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

In *Udine* presso i signori **Comelli, Comessatti, Filippuzzi** e **Fabris** Farmacisti.

In *Pordenone* presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista.

La Direzione A. BORGHETTI.

Sapone Medicinale

IGIENICO – ANTICOLERICO

preparato

DA LUIGI TOMADINI FARMACISTA CAPO NELL' OSPITALE CIVILE

IN UDINE.

Questo sapone, oltre ad essere igienico eccellente, preserva l'individuo dai miasmi contagiosi per cui è raccomandabile a tutti e specialmente a quelle persone che devono prestar assistenza agli infermi affetti da tali malattie.

Deposito presso la **Farmacia Fabris.** Italiane Lire **una** al pezzo con istruzione. 5

POTENTISSIMO

ALCOOLATO FENICO AROMATIZZATO

DISTRUTTORE

DELLA SEMENZINA CHOLERICA

SVOLAZZANTE NELL' ARIA

Dell' effetto di questo ragionato specifico un valente nostro Medico dimostrerà nel *Giornale di Udine* la necessità ed il dovere di farne uso.

SI PREPARA E SI VENDE PRESSO LA

REALE FARMACIA FILIPPUZZI-UDINE

Ogni bottiglia con istruzione it. L. 1. 2

BAGNO

RAMEICO - ARSENICO - FERRUGINOSO

A DOMICILIO

approvato dall'Autorità Sanitaria, adottato negli Spedali di Verona ecc. ecc.

contro le *svariate e ribelli affezioni* della pelle, nel *Rachetismo, Scrofole* in genere, *Sifilide* inveterate, o costituzionale, alcune *paralisi, affezioni articolari, reumatismi, scoloramento* della pelle, e precipuamente nella più parte di quei disturbi che sono retaggi di precedenti malattie.

Si trova a Verona da ***F. Castrini*** preparatore, a Udine da ***Filippuzzi***, Padova ***Cornelio,*** Vicenza ***Dr. Alberti,*** Treviso ***Bindoni,*** Milano ***Pozzi***, Rovigo ***Diego,*** ed in tutte le principali farmacie del Regno.

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.